

**Servizi Ambientali Ecologici**  
spurgo fosse biologiche  
pulizia tubi di scarico  
interventi immediati  
337 250060

# CRONACADIBRESCIA

cronaca@bresciaoggi.it | Telefono 030.2294252 - 221 - 258

**390**

GLI APPARTAMENTI OCCUPATI  
NELLE DUE TORRI DI SAN POLO

LE TORRI TINTORETTO  
E CIMABUE SONO  
GEMELLE: OGNUNA  
HA 195 ALLOGGI

**LA CITTÀ CHE CAMBIA.** Il Comune annuncia la scelta di abbattere i caseggiati di edilizia popolare che rappresentano un'area critica per il degrado abitativo e sociale

## «Le torri di San Polo saranno demolite»

Il sindaco Paroli: «Davanti a una simile situazione di degrado serve una scelta radicale. La spesa sarà la stessa: 36 milioni»

Lisa Cesco

Addio torri, sveltanti su San Polo con i loro 18 piani, ma ammalate di degrado e avvelenate da una strisciante esclusione sociale degli inquilini.

Fra qualche anno lo skyline cittadino potrebbe aver dimenticato i robusti corpi di fabbrica ingentiliti dai nomi dei grandi della pittura, Cimabue e Tintoretto, case di edilizia popolare che danno alloggio a un migliaio di persone.

Ad annunciare la demolizione delle torri di San Polo è stato ieri mattina il sindaco Adriano Paroli, nel presentare la partecipazione al secondo programma regionale sui contratti di quartiere, che il Comune, d'intesa con l'Aler, dovrà depositare al Pirellone entro il 15 settembre.

«Davanti a una situazione di degrado come quella delle torri serviva un percorso più coraggioso - dice il sindaco -. Il contesto ha sempre presentato molte criticità, e l'ipotesi di ristrutturare le torri avrebbe comportato costi impegnativi, circa 36 milioni di euro, senza la certezza di risultati in termini di buona socialità e qualità di vita. Meglio intervenire con un progetto radicale: gli edifici vanno abbattuti e sostituiti, crediamo che questo sia un passo nella direzione giusta».

**SI TRATTA** di una decisa virata rispetto ai progetti della precedente amministrazione - che puntava invece a ristrutturare le torri - maturata dalla consapevolezza che la forma stessa dei due caseggiati (monoblocco con un unico punto scale e un unico corridoio, con forte contiguità fra i nuclei abitativi) costituisce una parte importante del problema di degrado abitativo, scarsa percezione della sicurezza, ghettizzazione delle famiglie, separate dal contesto urbano di quartiere.

Lo strumento dei contratti di quartiere, che rende disponibili risorse per la soluzione «integrata» delle criticità di un'area, è sembrato il più idoneo, offrendo un approccio nuovo, che tiene conto non solo degli aspetti architettonici, ma di molteplici «assi d'intervento»: l'edilizia residenziale pubblica, la coesione sociale,

la sicurezza, le dinamiche economiche e infrastrutturali.

Per il momento, il progetto rappresenta «una volontà, non ancora una realtà», ha precisato Paroli, ricordando che il programma di riqualificazione dovrà intraprendere un iter complesso di valutazione regionale.

**LUNEDÌ**, intanto, il Comune inizierà un giro di incontri con le realtà di quartiere - gruppi, volontariato, inquilini, commercianti e parti sociali, oratori - come hanno ricordato gli assessori Maione, Bianchini, Labolani e Margaroli, che seguiranno il progetto per le aree di competenza, affinché ci sia la massima condivisione con chi abita le torri. Anche perché il loro abbattimento (si inizierebbe con la Tintoretto, a seguire la Cimabue) comporterà la ricollocazione degli inquilini in altre case di edilizia popolare in città. Per i 195 alloggi di ciascuna torre destinati a sparire ne verranno realizzati 240 di edilizia popolare fra nuovi e ristrutturati, entro il 2013-15, sia nell'area di San Polo - dove nel 2012 arriverà anche il metrobuss - che in altre zone, scegliendo la forma di condomini più piccoli, in cui alle case di edilizia popolare si alternano quelle più costose del mercato privato, insieme a negozi, uffici, e magari anche residenze studentesche (le nuove unità abitative, secondo quanto prevedono i contratti di quartiere, verrebbero seguite nel tempo da interventi di «accompagnamento sociale» per favorirne l'integrazione).

«In questo modo si creerà un mix sociale più variegato e una prospettiva di evoluzione urbana», ha detto il presidente dell'Aler di Brescia, Ettore Isacchini, nel sottolineare che «il modello delle torri non ha funzionato». «L'intervento che proponiamo porterà due risultati importanti, da un lato la riqualificazione completa di San Polo, anche alla luce dell'arrivo del metrobuss, dall'altro l'opportunità del contratto di quartiere servirà per avere finanziamenti per costruire altri alloggi in città - ha spiegato il presidente Aler -. Dopo il Prealpino, vediamo se riusciremo a sistemare anche quest'area».



La Torre Tintoretto e, a destra, la Torre Cimabue: saranno abbattute



**INNOVI ALLOGGI.** L'assessore alla Casa, Bianchini, spiega le strategie di ricostruzione dopo l'abbattimento delle torri

## «Edilizia diffusa contro i ghetti»

«Non concentreremo tutto a San Polo: 15 le aree scelte»

I «contratti di quartiere», che prevedono una valutazione integrata delle problematiche di un'area (servizi, trasporti, dinamiche sociali, economiche e insediative che vengono sviluppate nel tempo) hanno un'origine europea (si sono affermati in Olanda e Francia), in Italia sono stati avviati in casi limitati e grandi metropoli come Milano e Torino. Proprio a Torino si è sperimentato, nel 2003-05, l'abbattimento di caseggiati simili alle torri di San Polo, con un riscontro positivo che potrà servire da modello.

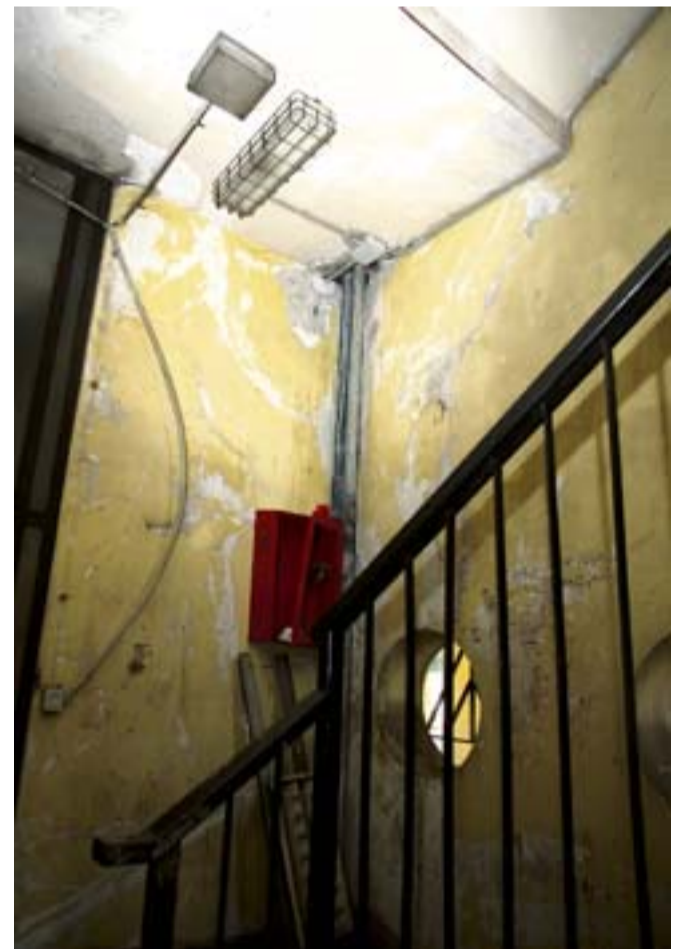
«Il PROGETTO con cui parteciperemo al bando di settembre sarà per una sola torre, presumibilmente la Tintoretto, di proprietà Aler, anche se non è escluso che dai colloqui con i residenti si decida invece di iniziare con la Cimabue, di proprietà comunale, se dovessero emergere particolari criticità», spiega l'assessore alla Casa, Massimo Bianchini.

«Il piano che presenteremo prevede un budget di 18 milioni di euro per una sola torre, di cui 12 a carico della Regione, 4 dell'Aler e 2 del Comune - dice l'assessore -. Ovviamente l'abbattimento di una torre è concatenato a quello dell'altra, per poter risistemare la zona: fra due anni potrebbe uscire un altro bando sui contratti di quartiere, che servirebbe per finanziare il secondo intervento, che verrà comunque fatto, eventualmente reperendo i fondi da altri canali».

I costi per ricavare alloggi ex novo sono gli stessi - fa notare Bianchini - di quelli previsti dalla precedente amministrazione per ristrutturare le torri con un investimento di 36 milioni di euro. «Partecipare al bando con tale importo comportava il rischio di vedersi bocciato il progetto. Frazionandolo invece in due tranche, come abbiamo deciso, dà più chances per l'approvazione regionale», dice l'assessore.

Una volta che le torri saranno demolite, il progetto comunale prevede una ricostruzione «diffusa» sul territorio cittadino. «Nell'area delle torri ricaveremo 60 fra alloggi e locali per uffici, di cui una trentina in edilizia popolare - spiega Bianchini -. Ma non concentreremo tutto a San Polo, per non ricadere nell'effetto «ghetto»: nel perimetro urbano abbiamo già individuato 15 zone (fra cui anche Sanpolino) dove si procederà con la costruzione di nuovi appartamenti e la ristrutturazione di quelli già esistenti e non fruibili (circa 70), per ricavare in totale 240 nuovi alloggi di edilizia popolare integrati col territorio».

**LA TABELLA DI MARCIA** per partecipare al bando regionale sui contratti di quartiere prevede che i progetti per la fase concorsuale vengano presentati entro il 15 settembre, seguiti da una prima valutazione che si concluderà a gennaio. Poi si aprirà una fase negoziale in cui verranno scelti i progetti (che durerà un altro anno), prima di passare alla fase attuativa e chiudere nel 2013-15 con la consegna dei nuovi spazi. ♦ **L.L.C.**



Le condizioni fatiscenti di una scala interna della Torre «Tintoretto»

**Comunità Montana di Valle Trompia**

la **COMUNITÀ MONTANA di VALLE TROMPIA** presenta

**VALTROMPIA MUSIC art**

conCERTi - speTTacoli  
reADING - moSTre - incoNTRI

sulla via del ferro e delle miniere

40° ANNIVERSARIO del 1968

90° anniversario della fine della Grande Guerra

**Comuni aderenti:** Brescia, Collio, Lodrino, Ome, Sarezzo, Tavernole sul Mella, Villa Carcina

Direzione artistica a cura di Omar Pedrini

**19 • 27 luglio '08**

INFO: [www.valletrompia.it](http://www.valletrompia.it)

**VALTROMPIAMUSICART2008**

**Domenica 27 luglio - Ore 9.00 - 15.00**  
Ritrovo all'Hotel Bonardi  
**La Grande Guerra 1915-1918**  
Trekking lungo la carrareccia militare verso Malga Cuta, Pian delle Baste, Dasdana, Colombine, Goletto di Clodona. Pranzo al sacco al bivacco Grazzini. A cura del Museo della Guerra Bianca in Adamello e delle GEV (Guardie Ecologiche Volontarie). Per informazioni e prenotazioni 030 8337424 - 030 8337494

**Domenica 27 luglio - Ore 15.30**  
Collio V. T. - Miniera S. Aloisio Tassara - Via Strada Provinciale  
**Inaugurazione**  
Inaugurazione del **Percorso di Trekking Minerario**, un nuovo circuito in sottosuolo che attraversa concrezioni naturali e antiche testimonianze della tecnica mineraria. Per l'occasione ingressi gratuiti al percorso nei seguenti orari: ore 16.30 - 17.00 - 17.30

**Domenica 27 luglio - Ore 21.30**  
Villa Carcina - Parco di Villa Glisenti - Via Italia, 62  
**Ricordando il '68**  
**Shel Shapiro & Band in "Acoustic Circus"**  
Il mitico cantante e chitarrista dei Rokes ripercorre i suoni e i linguaggi del rock degli anni '60, anche con estratti ripresi dallo spettacolo "Sarà una bella società".  
**Ingresso 10,00 euro**